



RADICI profonde



Dall'alto a sinistra, in senso orario **Pietro Micucci** e uno dei murales del progetto *Appartengo*, a **Stigliano**; la campagna nei dintorni del borgo di **Irsina**; **Luciana Carnivare** di fronte alla porta della casa che fu del suo bisnonno, a Tursi e una veduta del paese. I due borghi in provincia di **Matera** hanno sviluppato progetti dedicati ai turisti delle origini.

Tornare nella propria terra dopo decenni. Per ritrovare il passato o il sapore di un piatto dimenticato. Ecco come il "turismo delle origini" sta dando nuova vita ai piccoli borghi spopolati

Testi di CRISTINA PICCINOTTI, foto di DIONISIO IEMMA

Come molti prima e dopo di lui, arrivato nel nuovo mondo, Michele Passarelli americanizzò il suo nome in Michael. Aveva lasciato il piccolo borgo di **Irsina**, poggiato sulle colline Materane, nel 1913, all'età di diciassette anni. Con una valigia piena di ricordi e pochi indumenti, navigò da solo per settimane su un bastimento che lo portò a **New York**, dove ad attenderlo c'erano degli zii, emigrati prima di lui. Non tornò mai più in **Basilicata**. Diventò uno stimato finanziere e in poco tempo riuscì a riunire la sua famiglia in America. Per questo dei Passarelli non vi è più traccia nel piccolo borgo lucano. Eppure, oggi si conosce molto sia della vita oltreoceano, sia delle origini di Michael: è tutto nella sua autobiografia, che scrisse negli anni della pensione. A trovarla e a portarla (fisicamente) ad Irsina è stata una delle sue pronipoti, Jenny, quando nel 2017 partì dall'Ohio alla ricerca delle radici italiane della sua famiglia. A Irsina, la giovane discendente ha conosciuto Ann Cahill, una giornalista irlandese che come tanti altri stranieri, è rimasta affasci-

storie di cultura

BASILICATA

nata dall'ospitalità di uno dei "borghi più belli d'Italia" e ha deciso di prendere casa qui. E proprio Ann ha tradotto in italiano il manoscritto del trisnonno: "Volevo che tutti, ad Irsina e non solo, conoscessero la storia di Michael".

In viaggio verso le emozioni

I *root tourist*, i turisti delle radici, sono i migranti che passano le vacanze nel Paese natale, spesso dopo esserne stati lontano a lungo. Sono anche i loro discendenti, di terza o di quarta generazione, che partono per un viaggio ad alto contenuto emotivo. Ma diversamente dai normali turisti, cercano qualcosa in più: oltre a voler conoscere tutto del posto, le tradizioni, la storia, la cucina locale, vogliono scoprire come vivevano e dove si trovava la casa dei nonni o dei bisnonni; cercano cugini e parenti in vita; o ancora, vanno al cimitero del paese per commemorare la tomba di famiglia. Ecco perché è chiamato anche "turismo della nostalgia".

Il turismo delle origini interessa tra i 60 e gli 80 milioni di italo-discendenti che vivono negli Stati

Secondo l'Enit, i potenziali "turisti delle origini" italiani sono tra 60 e 80 milioni

Uniti, in Argentina, Brasile e in tutte le aree del mondo verso cui gli italiani in fuga da fame e miseria sono emigrati tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento (dati Enit). Si tratta di un bacino potenziale di viaggiatori molto significativo, soprattutto per i piccoli centri e le aree interne dell'Italia meridionale che hanno subito un forte spopolamento nel secolo scorso. Per riflettere intorno al tema e cogliere le opportunità future di questo flusso turistico, a **Matera**,

capitale europea della cultura 2019 e città dalla forte identità, lo scorso novembre si è tenuta **Roots-in**, la prima Borsa internazionale sul turismo delle origini (già confermate le date della seconda edizione: 20 e 21 novembre 2023). È stata l'occasione anche di andare per borghi meno noti della Lucania a cercare storie delle origini. Sulle tracce di un passato che può tornare a far vivere alcune zone d'Italia colpite da spopolamento, grazie allo straordinario patrimonio di relazioni e al senso di appartenenza fortissimo che lega i lucani alla propria terra. Un sentimento così profondo che è stato capace di sopravvivere al tempo, a migliaia di chilometri di distanza e al passaggio delle generazioni.



Da Sidney a Tursi

Non tutti i turisti delle radici dispongono, come Jenny, di una raccolta di memorie che li guidi sulle tracce dei propri antenati. Ecco perché è cruciale il contributo delle comunità locali. "C'è chi arriva con una foto in bianco e nero, chi con una lettera ingiallita e chi solo con un cognome, magari scritto sbagliato e quindi non corrispondente a quello inserito negli atti ufficiali dell'anagrafe un secolo prima", sottolinea **Franco Caputo**, architetto e memoria storica di **Montescaglioso**, cittadina celebre anche per l'abbazia di San Michele Arcangelo. Da qui, negli anni della grande ondata di fine Ottocento, oltre duemila Montesi emigrarono nel New Jersey, stabilendosi nella cittadina di Paterson, ai tempi un importante centro industriale tessile. Tra loro, c'erano il nonno e il papà di Franco.

Oggi, con l'Associazione Cooper-Attiva, Caputo aiuta gli italo-discendenti a trovare le proprie origini. "Sulla base di ricerche accurate svolte sul territorio abbiamo redatto un *Dizionario degli identificativi delle famiglie di Montescaglioso*: un e-book le cui voci sono i cognomi di circa duemila famiglie locali di cui abbiamo ricostruito l'esatta provenienza e i diversi spostamenti nel tempo". Una fonte affidabile per dare ai Montesi e ai loro discendenti l'opportunità di ricostruire la propria genealogia. Fa la

In alto Il chiostro dell'abbazia benedettina di **San Michele Arcangelo** a **Montescaglioso** (Matera).

Nell'altra pagina, da sinistra l'architetto Rocchina Natale e la giornalista e scrittrice **Ann Cahill** a Irsina; crema di fave e cicoria con peperone crusco fritto a **La Bottega del Gusto** di Irsina; il ristorante **la Fedda Rossa** a Matera.

stessa cosa **Giovanni Quaranta** nel borgo di **Grottole**. Una laurea in Beni Culturali e tanta passione per la storia, consulta gli atti di nascita, di matrimonio e morte degli italo-discendenti che mandano richiesta al comune. E come un investigatore ne ricostruisce le discendenze e i legami di parentela. Un lavoro complesso, "ma se può arricchire la mia comunità di nuovi membri, per me la fatica è ripagata", dice fieramente Giovanni.

Il "libro dei ricordi di famiglia" per **Luciana Carnivare**, trentenne argentina nata a Tucuman, è stata, invece, sua mamma: "Sin da piccola mi parlava dei suoi nonni, Fortunato Colavella e Giuseppe Lapolla. E proprio dai suoi racconti è nata la mia curiosità di venire a Tursi a cercare le mie origini". Dal piccolo borgo materano noto per l'antico quartiere arabo, la Rabatana, i bisnonni di Luciana emigrarono a Pergamino, vicino a Buenos Aires, all'inizio del Novecento. Non tornarono più in Basilicata, ma



TOPOLINO IN LUCANIA

“Il Turismo delle origini? Un modo per cercare nel passato nuove opportunità per il futuro”, spiega **Antonio Nicoletti**, direttore Apt Basilicata, a margine della prima edizione di **Roots-in** (roots-in.com). E aggiunge: “I 131 comuni della regione sono tutti soggetti a spopolamento. C’è una grande comunità di lucani che vive in Italia e nel mondo. E sono tutti o quasi potenziali viaggiatori delle origini”. Per invogliarli e aiutarli a tornare, serve un’offerta strutturata che coinvolga gli operatori del turismo pubblici e privati, le agenzie di viaggi, gli albergatori: “Stiamo mettendo a punto un’apposita cassetta degli attrezzi, facciamo ricerche e studi per aumentare la conoscenza del fenomeno”, conclude. Anche se è solo all’inizio, due casi, anzi tre, fanno ben sperare che il turismo delle origini sia una nuova leva su cui puntare. Il primo è **Bernalda**, dove il celebre regista **Francis Ford Coppola** ha trovato le sue radici: Innamoratosi del borgo, ha deciso di aprire un resort di lusso che oggi è frequentato da ospiti che arrivano da tutto il mondo, tra cui molte star di Hollywood. L’altro è il borgo di **Viggiano**, noto per la Madonna nera protettrice delle genti lucane sparse per il mondo, e salito agli onori delle cronache quando **Billie Joe Armstrong**, frontman e chitarrista del gruppo musicale **Green Day**, ha scoperto di essere originario di qui. C’è poi un terzo personaggio, davvero illustre, che ha visitato da poco la Basilicata: è il mitico **Topolino**, protagonista di cinque episodi inediti (in edicola dallo scorso novembre) ambientati tra le meraviglie naturali dei cinque parchi lucani. Che non visita da solo, ma in compagnia di **Rock Sassi**, un buffo ragazzone nato in Texas, figlio di emigranti, che proprio nella città dei sassi trova le sue origini.

conservarono nel tempo la loro lucanità. “Mamma mi diceva che a casa si mangiavano spesso le *cri-spelle*, una pasta di pane fritta ripiena di peperoni, e che sua nonna preparava le *pupacce* e *pimeroli*. Quando arrivai a Tursi chiesi subito di assaggiarle. Ma vidi che nessuno capiva che cosa volessi”, sorride: “quelli che avevo sempre chiamato pimeroli erano in realtà dei pomodori”. A Tursi, Luciana incontra Diego, un lontano cugino: “Mi ha accolta in famiglia. Dopo tre giorni, mi sentivo a casa e, in una sola settimana, già una tursitana. Ho studiato l’italiano, imparato a cucinare anche i *rascatelli*, una tipica pasta fresca, con gli amici conosciuti qui siamo andati al mare e in giro per le città e i borghi della Basilicata. Ho scoperto una regione autentica, dove la qualità della vita e dei rapporti umani è altissima”. A dicembre Luciana volerà a Sidney, in Australia, per qualche mese: “Ma tornerò presto, qui: oltre ad aver trovato le mie radici, ho lasciato anche un pezzo di cuore”.

1

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto Una veduta di **Matera**, dove si è svolta la prima Borsa internazionale del turismo delle origini.

Sotto **Raffaele Pentasuglia** nella sua bottega d’arte a **Matera**.





Le nostre scelte

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO 4 GIORNI. IL COSTO PARTE DA CIRCA 500 EURO A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

DORMIRE

1 Albergo Italia

È stato il primo albergo di Matera. Oggi conta 40 camere (la metà ristrutturata da poco), spaziose ma essenziali, a fare la differenza è l'attenzione e la cura del personale **Indirizzo:** Via Domenico Ridola 5, Matera **Tel.** 0835.33.35.61 **Web:** albergoitalia.com **Prezzi:** doppia b&b da a

2 Hotel Sextantio

Nella parte più antica dei Sassi, la Civita, è un albergo diffuso nato dal recupero conservativo di 18 grotte e di un'antica chiesa rupestre **Indirizzo:** Via Civita, 28, Matera **Tel.** 0835.33.27.44 **Web:** sextantio.it/legrottedellacivita/matera **Prezzi:** doppia b&b da a

3 Hotel Ristorante Mariano

Ristorante gestito dalla famiglia Mariano da tre generazioni, da poco anche hotel di sette camere e due suite. Un grande murales decora il lato destro dell'edificio, realizzato dalla street artist polacca NeSpoon in occasione dell'ultima edizione del Festival Appartengo **Indirizzo:** Via Principe di Napoli, 65, Stigliano, Matera **Tel.** 0835.56.11.96 **Web:** hotelristorantemariano.it **Prezzi:** doppia b&b da a

MANGIARE

4 Fedda Rossa

Piccolo, accogliente ristorante, in un angolo tranquillo del centro storico di Matera, a pochi passi da Piazzetta Pascoli, balcone che affaccia sul sasso Caveoso. Una ventina di posti nella saletta interna. Piatti tipici materani secondo stagione: da provare pure di fave con cicoria, zuppa

crapiata (mix di ceci gialli e neri, lenticchie, fagioli, cicerchie, fave e grano duro), le scorzette piccole meringhe alla nocciola semiricoperte al cioccolato **Indirizzo:** Via del Corso 90, Matera **Tel.** 0835.18.51.813 **Web:** lafeddarossamatera.it **Prezzo medio:** 20 €

5 Trattoria Quaranta

Elena Quaranta prepara piatti poveri ma genuini della tradizione: pasta fresca, zuppe, secondi di carne e verdure, niente pesce, "solo il baccalà d'inverno" **Indirizzo:** Via Nazionale, 52, Grottole, Matera **Tel.** 0835.758031 **Prezzo medio:** 25 € (menu completo: antipasto, primo, secondo con contorno, dolce o frutta e caffè)

6 La Bottega del Gusto

Nel centro storico i fratelli Dino e Domenico Santomauro hanno aperto lo scorso agosto un piccolo ristorante: taglieri con mortadella, capocollo e luganiga di suino nero allevato allo stato brado a Miglionico. Da provare i cavatelli con pezzente e crema di cicerchie. Accanto al ristorante hanno anche la bottega **Indirizzo:** Via Roma, 1, Irsina (Matera) **Cell.** 334.181.1751 **Fb:** labottegadelgustofratelli Santomauro **Prezzo medio:** 35 €

7 Palazzo dei Poeti

Nel cuore della Rabatana, il più antico rione fortificato di Tursi, nell'antico Palazzo Canonico, il ristorante e albergo è stato il primo importante intervento di restauro conservativo del borgo oggi quasi abbandonato. Lo gestisce Paolo Popia, detto anche l'archi-poeta lucano. La cucina si ispira alla tradizione locale. Disponibili anche delle camere **Indirizzo:** Via Manzoni snc, Tursi



(Matera) **Tel.** 0835.53.26.31 **Web:** palazzodeipoeti.it **Prezzo medio:**

VISITARE

8 Wonder Grottole Experience

Nuova realtà che organizza esperienze per mettere i turisti in contatto diretto con la comunità grottolese. Tra loro Nisio, ultimo ceramista di Grottole, apre le porte del suo laboratorio e insegna ai partecipanti come modellare l'argilla al tornio. Si passeggia tra gli ulivi con Giuseppe, che da quarant'anni custodisce la tradizione dell'olio extra vergine di oliva ereditata dai nonni. Michela accompagna i visitatori per le vie del centro storico sulle tracce della storia e cultura grottolese **Cell:** 333.18.81.466 **Web:** wondergrottole.it **Prezzi:** da 30 €

9 Arte urbana a Stigliano

Pietro Micucci, giovane stiglianese, dopo gli studi a Milano e alcune esperienze di lavoro all'estero, è tornato al paese e nel 2015 ha creato il progetto *Appartengo*. Obiettivo: ricostruire attraverso l'arte urbana l'identità storico-culturale e poi economica del borgo. Prende vita nel 2017 il primo *Festival Appartengo* e alcuni artisti selezionati realizzano i primi murales. Oggi sono circa 80 le opere d'arte pubblica sparse per il vecchio centro storico e la nuova

Stigliano. Il festival ha assunto una notorietà internazionale: "Semplici appassionati ed esperti d'arte pubblica vengono appositamente per fare il tour delle installazioni e questo flusso turistico sta un po' alla volta rivitalizzando il paese", spiega Micucci **cell.** 392.04.38.664 **Fb:** appARTEngo

10 Bottega d'arte di Raffaele Pentasuglia

Figlio d'arte, una laurea in fisica a Milano, da adulto Raffaele Pentasuglia scopre la sua vena artistica e sceglie di tornare a Matera. Lavora dapprima la creta, poi passa alla cartapesta e con il carro della Bruna del 2019, anno in cui Matera è capitale europea della cultura, la sua attività prende il volo. Artista eclettico, sta ultimando il *Taccuino di viaggio* sui parchi lucani: 110 pagine di illustrazioni ad acquerello che raccontano i parchi della Basilicata. Nel laboratorio a Matera è esposto il suo mondo fantastico popolato da gnomi, maghi e streghe della tradizione popolare lucana. **Indirizzo:** Via delle Beccherie 65, Matera **Cell.** 329.427.7335 **Fb:** studiodarteraffaelepentasuglia

Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

